

La Camera,

considerato che il provvedimento all'esame della Camera dei Deputati prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che è necessario garantire la libertà di espressione quale diritto fondamentale del cittadino,

impegna il Governo

ad assicurare forme di pubblicità politica che possano garantire un'esatta valutazione da parte del cittadino elettore quale diritto fondamentale dell'individuo.

**9/6483/135.** Garra, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione al fine di garantire la parità di trattamento rispetto a tutti i soggetti politici,

impegna il Governo

ad assicurare, anche attraverso il servizio pubblico radiotelevisivo, condizioni di pluralismo, obiettività e completezza nell'informazione politica.

**9/6483/136.** Gastaldi, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame dovrebbe assicurare parità di condizioni nella comunicazione politica nel corso dell'intera vita politica e parlamentare del paese,

impegna il Governo

a fare rispettare, per tutti i soggetti politici ed istituzionali, un equilibrio informativo per evitare condizionamenti dell'opinione pubblica e garantire, in via generale, il libero esercizio di manifestare il proprio pensiero.

**9/6483/137.** Gazzara, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede la disciplina dell'informazione elettorale che si deve basare sul diritto dei cittadini di farsi un'opinione ragionata circa le scelte politiche da compiere,

impegna il Governo

a garantire, durante il periodo elettorale, un accrescimento delle informazioni agli elettori in virtù del loro diritto fondamentale di avere una conoscenza diretta delle forze politiche e dei loro programmi.

**9/6483/138.** Gazzilli, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede spazi elettorali e pubblicità elettorale;

ritenuto che sia essenziale per l'emittente pubblica e per quelle private in condizioni di parità di trattamento,

impegna il Governo

ad assicurare, attraverso gli organi competenti, la maggior parte del tempo disponibile alle coalizioni politiche, che hanno un ruolo essenziale in un sistema elettorale maggioritario, per assicurare un'adeguata informazione ai cittadini.

**9/6483/139.** Giannattasio, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede la comunicazione politica attraverso l'accesso ai mezzi di informazione in parità di condizioni,

impegna il Governo

a garantire forme di pubblicità politica a pagamento in condizioni di parità tra coalizione di maggioranza e coalizione di mi-

noranza, secondo il principio di una regolamentazione fondata sulla libertà e sul pluralismo del sistema di comunicazione.

**9/6483/140.** Giovine, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto essenziale, per evidenti ragioni di pluralismo nella comunicazione, la partecipazione di tutti i soggetti politici agli spazi politici,

impegna il Governo

ad agevolare, anche con forme che prevedano l'abbattimento delle tariffe dei listini previsti, la trasmissione dei messaggi pubblicitari secondo misure di equità ed eguaglianza, tra la coalizione di maggioranza e quella di opposizione.

**9/6483/141.** Giudice, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che sia essenziale la libera manifestazione del pensiero da parte di tutti i soggetti,

impegna il Governo

a garantire la piena libertà di informazione elettorale e politica delle emittenti nazionali, locali, nonché sui quotidiani e periodici e sui servizi in rete.

**9/6483/142.** Giuliano, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che il principio di liberalizzazione della comunicazione politica sulle televisioni e sulle radio locali risponde ad un riconoscimento ed a una valorizzazione del sistema della comunicazione nel nostro Paese,

impegna il Governo

a garantire, per le televisioni e le radio locali, una piena libertà informativa ed una disciplina più elastica di quella prevista per le televisioni nazionali.

**9/6483/143.** Guidi, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che è essenziale garantire la piena libertà informazione soprattutto alle emittenti locali che rappresentano elemento di pluralità e di ricchezza nel nostro sistema informativo,

impegna il Governo

a prevedere forme di agevolazioni, anche tariffarie, visto anche le dimensioni di impresa più contenute rispetto ai soggetti nazionali, ma anche del ruolo fondamentale che tali imprese possono svolgere localmente.

**9/6483/144.** Lavagnini, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede forme di comunicazione politica in condizioni di parità per tutti i soggetti politici;

ritenuto che è indispensabile prevedere forme di controllo adeguato sull'attuazione della legge vista la delicatezza della materia,

impegna il Governo

a garantire un adeguato controllo anche attraverso una relazione annuale al Parlamento sull'attuazione della legge, anche al di fuori del periodo elettorale.

**9/6483/145.** Leone, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede la comunicazione politica in condizioni di parità tra tutti i soggetti;

ritenuto che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni svolga un ruolo fondamentale di controllo ed indirizzo nel sistema della comunicazione,

impegna il Governo

ad attribuire all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni funzioni più adeguate in tema di indirizzo e di controllo anche attraverso la presentazione di una relazione periodica al Parlamento sull'osservanza della normativa.

**9/6483/146.** Lo Jucco, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede forme di comunicazione politica in condizioni di parità di accesso ai mezzi di informazione;

ritenuto che è indispensabile introdurre norme incisive a carico delle pubbliche amministrazioni per scongiurare distorsioni nello svolgimento delle campagne elettorali,

impegna il Governo

ad applicare in modo rigoroso le limitazioni a carico delle pubbliche amministra-

zioni di propaganda istituzionale al fine di scongiurare distorsioni nello svolgimento delle campagne elettorali.

**9/6483/147.** Lorusso, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che sia fondamentale garantire una vera equità ed imparzialità tra i soggetti politici,

impegna il Governo

a garantire un'effettiva eguaglianza in partenza delle competizioni politiche ed amministrative ed a tutelare i cittadini elettori affinché conoscano le posizioni di tutte le forze politiche che si presentano alle elezioni.

**9/6483/148.** Maiolo, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che la sovranità appartiene al popolo,

impegna il Governo

a garantire che i cittadini si possano esprimere liberamente evitando oscuramenti nei mezzi di diffusione della comunicazione politica.

**9/6483/149.** Mammola, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che l'esercizio del voto costituisce un diritto-dovere per il cittadino,

impegna il Governo

a garantire liberamente l'accesso ai mezzi di diffusione per la comunicazione politica in quanto gli elettori non adeguatamente informati non possono esercitare pienamente questo diritto-dovere.

**9/6483/150.** Mancuso, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che non è possibile incidere in modo drastico sul diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero,

impegna il Governo

ad assicurare che i cittadini siano tenuti al corrente in modo pieno dell'andamento della vita politica in modo che possano partecipare alla vita democratica del Paese con piena consapevolezza.

**9/6483/151.** Marotta, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che è un elemento fondamentale nel nostro ordinamento giuridico il diritto di proprietà,

impegna il Governo

a non limitare in modo drastico l'esercizio del diritto di proprietà anche per quanto riguarda l'informazione in modo che sia assicurata ai cittadini un'effettiva e libera parità nell'informazione.

**9/6483/152.** Marras, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che il diritto di informare e di informarsi sia un diritto soggettivo costituzionalmente garantito,

impegna il Governo

a garantire che i candidati nelle consultazioni politiche ed amministrative possano proporsi liberamente agli elettori con i propri programmi in modo che i cittadini siano pienamente informati sulle condizioni e sulle prospettive della vita politica del Paese e possano partecipare in modo pieno alla vita democratica.

**9/6483/153.** Martino, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che diventa essenziale non comprimere il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero,

impegna il Governo

ad evitare di comprimere con divieti assoluti il diritto dei soggetti politici di partecipare con pienezza di mezzi e di condizioni alle consultazioni elettorali per fare conoscere i propri programmi politici nel momento in cui si chiede agli elettori un consenso che deve essere consapevole e motivato.

**9/6483/154.** Marzano, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede la disciplina dell'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che esistono problemi applicativi delle norme per la terminologia usata non sempre coerente in tutto l'impianto normativo,

impegna il Governo

a disciplinare in modo coerente con l'emanazione di circolari interpretative i punti meno comprensibili della normativa in questione in modo che l'interprete possa avere dei dettati certi e sicuri per svolgere la sua opera.

**9/6483/155.** Massidda, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che tale normativa è riferita a tutti i soggetti politici,

impegna il Governo

a fare sì che i partiti politici possano partecipare in modo effettivo, come previsto dalle disposizioni costituzionali, alla determinazione della politica nazionale.

**9/6483/156.** Matacena, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede la disciplina per l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

considerato che è essenziale partecipare in modo effettivo per tutti i cittadini ed accedere con pari opportunità alle cariche elettive,

impegna il Governo

a garantire che tutti i soggetti possano accedere liberamente alle cariche elettive

senza drastici divieti, anche per quanto riguarda la comunicazione politica, e manifestare in modo pieno l'esercizio del diritto di manifestare il proprio pensiero.

**9/6483/157.** Matranga, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame regola l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che sia essenziale, in un paese democratico, garantire imparzialità, obiettività e completezza dell'informazione anche per i soggetti divulgano informazioni istituzionali,

impegna il Governo

a garantire che anche il servizio pubblico radiotelevisivo assicuri nella comunicazione istituzionale, imparzialità, obiettività ed equità nell'informazione affinché sia assicurato il libero esercizio del diritto di voto per tutti i cittadini senza condizionamenti palesi od occulti.

**9/6483/158.** Melograni, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che il provvedimento in esame contenga norme tassative che contrastano con precetti costituzionali,

impegna il Governo

a rivedere le norme che riguardano soprattutto il servizio pubblico radiotelevisivo, affinché siano assicurati, all'interno dello stesso, il principio della libertà di espressione.

**9/6483/159.** Micciché, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede forme di comunicazione politica in condizioni di parità e di equità;

ritenuto che è essenziale la ricchezza del dibattito comunicativo attraverso il pluralismo informativo,

impegna il Governo

a garantire, attraverso il pluralismo nell'informazione, il libero esercizio di manifestare liberamente il proprio pensiero in modo che sia garantita la legittimità ed il libero uso della propaganda e della pubblicità politica ed elettorale.

**9/6483/160.** Michellini, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;

ritenuto che il la libertà di manifestazione del pensiero è un diritto da considerarsi fondamentale per il nostro ordinamento giuridico,

impegna il Governo

a garantire che il cittadino possa esercitare il proprio voto per le formazioni politiche che si presentano alle consultazioni elettorali senza condizionamenti, in piena autonomia e libertà, nel rispetto del pluralismo dei soggetti che diffondono notizie e della libera manifestazione del pensiero.

**9/6483/161.** Misuraca, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame disciplina le forme di informazione politica;

considerato che la materia oggetto del provvedimento in esame è già regolata in altre disposizioni di legge che aggravano lo stato di confusione della legislazione ita-

liana, già di per sé ricco di contraddizioni, di sovrapposizioni normative e di oscure disposizioni,

impegna il Governo

a disciplinare la materia in modo chiaro ed intellegibile in modo che siano salvaguardati i principi di libertà di manifestazione del pensiero, di eguaglianza e della libera iniziativa economica.

**9/6483/162.** Nan, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede norme per la comunicazione politica durante le campagne elettorali;

ritenuto che sia essenziale, in questa materia, avere una normativa univoca e non contraddittoria,

impegna il Governo

a garantire, per una corretta applicazione della stessa, una razionalizzazione della normativa per le campagne elettorali nella quale siano inseriti i principi del pluralismo divulgativo, della libertà di espressione, del libero esercizio dell'iniziativa economica privata nel rispetto delle effettive condizioni di equità, eguaglianza e parità.

**9/6483/163.** Niccolini, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame prevede norme per la comunicazione politica;

ritenuto che sia essenziale, una normativa che razionalizzi questo settore;

impegna il Governo

a definire, la disciplina per le campagne elettorali nel rispetto del principio che tutti i cittadini possano liberamente esprimere

la propria libertà di pensiero, del pluralismo divulgativo e delle effettive condizioni di eguaglianza, di equità e di parità.

**9/6483/164.** Pagliuca, Romani, Vito.

La Camera,

considerata l'estrema rilevanza e delicatezza della disciplina dell'accesso dei partiti e movimenti politici ai mezzi di informazione sia nell'ambito delle campagne elettorali sia al di fuori di tali periodi,

impegna il Governo

a garantire in ogni caso il pieno rispetto dei principi costituzionali in materia ed in particolare dell'articolo 3 della Costituzione che assicura a tutti i cittadini parità di trattamento indipendentemente dalle opinioni politiche.

**9/6483/165.** Palmizio, Romani, Vito.

La Camera,

considerata la decisiva rilevanza della libertà della comunicazione politica e della propaganda elettorale ai fini del corretto funzionamento delle istituzioni democratiche,

impegna il Governo

a disciplinare le forme di accesso ai mezzi di informazione nel pieno rispetto dei principi costituzionali ed in particolare dell'articolo 21 della Costituzione che garantisce a tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con ogni mezzo di diffusione.

**9/6483/166.** Palumbo, Romani, Vito.

La Camera,

considerata la grande importanza di una totale e piena libertà per i partiti ed i movimenti politici di effettuare propa-

ganda elettorale e comunicazione politica con le modalità che ritengono più opportune ed efficaci;

rilevato che le norme vigenti sul finanziamento pubblico dei partiti e movimenti politici finalizza prevalentemente i contributi al momento elettorale sotto forma di rimborsi per le spese sostenute nelle campagne elettorali,

impegna il Governo

a garantire la piena libertà di scelta per i partiti, i movimenti politici e per i movimenti referendari circa l'impegno delle risorse messe a loro disposizione della legge per le campagne elettorali nel rispetto in particolare dell'articolo 41 della Costituzione.

**9/6483/167.** Paroli, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che la disciplina dell'accesso dei partiti e dei movimenti politici ai mezzi di comunicazione di massa presenta problematiche notevoli in quanto tale materia mal sopporta una qualsiasi limitazione non dettata dall'esigenza di assicurare una sostanziale parità a tutte le forze politiche;

rilevato che la proposta di legge all'esame della Camera non garantisce il rispetto pieno dei principi costituzionali in materia,

impegna il Governo

al rispetto, nell'ambito della disciplina dell'accesso ai mezzi di informazione da parte delle forze politiche, dei principi costituzionali in materia ed in particolare dell'articolo 49 della Costituzione, che assicura a tutti i cittadini, tramite i partiti, di concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

**9/6483/168.** Pecorella, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che i sondaggi politici ed elettorali rappresentano uno strumento importante per valutare gli orientamenti dell'elettorato e per consentire alle forze ed ai movimenti politici di verificare la rispondenza della loro azione politica la volontà dell'elettorato;

rilevato che le limitazioni eccessive al predetto strumento prefigurano una considerazione non lusinghiera della capacità di giudizio dei cittadini elettori che, in ogni caso, devono essere invece considerati non influenzabili da un uso strumentale del sondaggio,

impegna il Governo

a considerare nell'ambito della disciplina dei sondaggi elettorali i cittadini come depositari di una autonoma capacità di giudizio e quindi non bisognosi di tutele eccessive e pretestuose.

**9/6483/169.** Pilo, Romani, Vito.

La Camera,

rilevato che qualsiasi restrizione all'accesso ai mezzi di informazione di massa durante e al di fuori delle campagne elettorali, non motivata dalla garanzia di un trattamento equo fra tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione rappresenta un vulnus gravissimo alle libertà politiche fondamentali in una democrazia parlamentare,

impegna il Governo

a rimuovere tutti gli ostacoli pretestuosi che vengono frapposti alla libertà di espressione politica garantita dalla Costituzione a tutti i cittadini ed a tutti i partiti e movimenti politici e referendari.

**9/6483/170.** Pisanu, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 intende, tra l'altro, promuovere

l'accesso ai mezzi di comunicazione politica a tutti i soggetti politici;

rilevato la fondamentale importanza di una adeguata comunicazione politica al fine di consentire ai cittadini di conoscere compiutamente i programmi e gli orientamenti politici dei partiti e dei movimenti politici,

impegna il Governo

a rendere il più possibile ampia ed agevole la comunicazione delle forze politiche e dei movimenti referendari nei confronti dei cittadini come strumento per avvicinare gli elettori alle istituzioni democratiche.

**9/6483/171.** Piva, Romani, Vito.

La Camera,

rilevato che il disegno di legge 6483 intende tra l'altro promuovere l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali;

rilevato che è essenziale consentire a partiti e movimenti politici e a movimenti referendari la più ampia possibilità di illustrazione dei propri programmi e dei propri orientamenti politici al fine di rendere il più possibile consapevole il voto degli elettori e per consentire poi una verifica a posteriori del rispetto da parte degli eletti degli impegni presi,

impegna il Governo

a rendere, per i partiti e per i singoli candidati il più possibile ampio l'accesso ai mezzi di comunicazione di massa anche tenendo conto che la nuova legge sul finanziamento pubblico dei partiti si configura come rimborso di spese elettorali e quindi prefigura un ampio uso degli strumenti più moderni di propaganda durante le campagne elettorali.

**9/6483/172.** Possa, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 promuove, tra l'altro, l'accesso ai mezzi di comunicazione di massa anche per i movimenti referendari nel caso di campagne referendarie;

rilevato che in passato è stata assai carente l'informazione sui contenuti dei quesiti referendari e sugli effetti pratici degli stessi ed è stata in particolare limitata la possibilità di motivare i propri orientamenti per i soggetti contrari ai *referendum* medesimi,

impegna il Governo:

a consentire nel caso di campagne referendarie una più ampia libertà sia di propaganda per coloro che sono a favore sia di manifestare ragioni contrarie da parte dei soggetti politici che si oppongono al fine di consentire ai cittadini elettori una migliore e più ampia quantità di informazione per poter maturare un giudizio consapevole.

**9/6483/173.** Prestigiacomo, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 prevede tra l'altro che nell'ambito della comunicazione politica radiotelevisiva siano assicurate a tutti i soggetti politici condizioni di imparzialità ed equità;

rilevato che appare paradossale prevedere medesime condizioni per soggetti politici di grande consistenza elettorale con quelli che hanno una ridottissima quantità di consensi;

visto inoltre che non è specificato lo spazio attribuito ad eventuali nuove formazioni che intendono presentarsi nell'agone politico, il che prefigura una sorta di « serrata del Maggior Consiglio »,

impegna il Governo:

ad attuare il principio di equità previsto nel disegno di legge aderendo alla volontà

già espressa dagli elettori, tenendo conto della consistenza complessiva dei partiti di maggioranza e di opposizione indipendentemente dal loro numero, nonché a riservare uno spazio limitato ma significativo per le nuove formazioni politiche.

**9/6483/174.** Previti, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 prevede tra l'altro di assicurare a tutti i soggetti politici con imparzialità l'accesso alla comunicazione politica radiotelevisiva senza esplicitare particolari garanzie per le forze politiche espressione di minoranze linguistiche,

impegna il Governo:

a garantire alle formazioni politiche espressione di minoranze linguistiche uno spazio adeguato nell'ambito della comunicazione politica radiotelevisiva.

**9/6483/175.** Radice, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 intende assicurare tra l'altro l'accesso alla comunicazione politica radiotelevisiva a tutti i soggetti politici in condizioni di imparzialità ed equità;

rilevato che lo stesso provvedimento esclude dal computo della comunicazione politica effettuata dai singoli partiti e movimenti quelli contenuti nei programmi di diffusione di notizie e di informazioni;

rilevato che proprio nei predetti programmi è assolutamente prevalente lo spazio attribuito dalla RAI ai partiti della maggioranza e del Governo, rispetto allo spazio riservato tra i partiti di opposizione come emerge tra l'altro dalle rivelazioni indipendenti dell'Osservatorio di Pavia,

impegna il Governo:

a considerare nell'ambito dell'equità e imparzialità prevista dal provvedimento in

esame anche la disparità di trattamento operata dalla concessionaria pubblica radiotelevisiva a danno dei partiti di opposizione nell'ambito dei programmi di informazione.

**9/6483/176.** Ricciotti, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che nell'ambito della disciplina della comunicazione politica radiotelevisiva a favore di tutti i soggetti politici vengono fissate tassativamente le forme di comunicazione politica radiotelevisiva consentite;

rilevato che tale elencazione assume un carattere burocratico e tale da incidere sulla libera determinazione delle forze politiche in ordine agli strumenti che intendono utilizzare per promuovere i loro programmi politici presso i cittadini,

impegna il Governo:

a consentire alle forze politiche un maggiore spazio di libertà nel gestire la propria comunicazione politica radiotelevisiva.

**9/6483/177.** Rivelli, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce fra l'altro che i programmi radiotelevisivi è obbligatoria per la concessionaria pubblica;

rilevato che tale obbligo non ha nessuna quantificazione in termini di spazi elettorali e di fasce orarie,

impegna il Governo:

ad indicare con maggiore precisione quali sono gli obblighi posti a carico della concessionaria pubblica.

**9/6483/178.** Rivolta, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 prevede tra l'altro che la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni fissino nell'ambito delle proprie rispettive competenze ulteriori regole per la comunicazione politica radiotelevisiva al di fuori di quelle espressamente stabilite nel disegno di legge in esame, senza però dare alcuna direttiva precisa in particolare all'Autorità cui viene data sostanzialmente una delega in bianco pericolosa data la delicatezza della materia;

impegna il Governo:

a precisare meglio gli ambiti entro cui in particolare l'Autorità può dettare ulteriori regole per la comunicazione politica radiotelevisiva.

**9/6483/179.** Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 detta norme assai restrittive per i sondaggi politici ed elettorali attribuendo tra l'altro il potere all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di dettare ulteriori norme e criteri in conformità dei quali devono essere realizzati i sondaggi conferendo così una sorta di delega in bianco a tale Autorità,

impegna il Governo:

ad individuare i limiti entro cui la predetta Autorità può dettare ulteriori regole e limiti ai sondaggi politici ed elettorali.

**9/6483/180.** Rossetto, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 disciplina in materia tassativa i messaggi politici autogestiti dai partiti stabilendo la durata massima e minima dei

messaggi stessi e relativa collocazione con ciò riducendo l'efficacia e la portata della propaganda politica a mezzo radiotelevisivo,

impegna il Governo:

a rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una più libera ed agevole utilizzazione da parte dei partiti e dei movimenti politici del mezzo radiotelevisivo ai fini della comunicazione e propaganda politica.

**9/6483/181.** Rosso, Romani, Vito.

La Camera,

considerato che il disegno di legge C. n. 6483 restringendo in modo drastico la libertà per i partiti e i movimenti politici di far trasmettere messaggi politici autogestiti da emittenti radiofoniche e televisive crea un diaframma grave fra i partiti che sono un tramite fondamentale di ogni democrazia rappresentativa ed i cittadini,

impegna il Governo:

a favorire la libera e piena utilizzazione da parte dei soggetti politici dello strumento radiofonico e televisivo per i propri messaggi politici autogestiti.

**9/6483/182.** Rubino, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che gli spazi per i messaggi politici autogestiti sono attribuiti dal disegno di legge C. n. 6483 in condizioni di parità ai partiti già rappresentati nelle istituzioni;

tali spazi sono soggetti a regole assai restrittive e particolarmente vessatorie e non viene previsto nessuno spazio per le nuove formazioni politiche non già rappresentate nelle Assemblee elettive il che prefigura una sorta di serrata del Maggior Consiglio,

impegna il Governo

a rendere meno vessatorie le regole per la trasmissione dei messaggi politici autogestiti da parte delle forze politiche e di prevedere tale possibilità in misura limitata ma significativa, anche alle forze politiche di nuova formazione.

**9/6483/183.** Russo, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 prevede un fortissimo sconto obbligatorio per le tariffe della propaganda radiotelevisiva autogestita rispetto alle normali tariffe pubblicitarie;

tale sconto toccherà sia pure in diversa misura sia le emittenti nazionali che quelle locali,

impegna il Governo

ad una maggiore tutela della libertà d'impresa sancita dall'articolo 41 della Costituzione.

**9/6483/184.** Santori, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 attribuisce alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ed all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la possibilità di adottare disposizioni per poter regolare le trasmissioni radiotelevisive dei messaggi politici autogestiti, senza che il disegno di legge in oggetto fissi limiti a tale ulteriore potere regolamentare,

impegna il Governo

vista l'estrema delicatezza della materia ad indicare i limiti entro cui in particolare l'Autorità citata possa dettare disposizioni ulteriori sui messaggi politici autogestiti.

**9/6483/185.** Saponara, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce fra l'altro che la comunicazione politica radiotelevisiva si svolga in campagna elettorale con modalità precise e tassative che escludono fra l'altro lo strumento dell'intervista;

rilevata l'importanza decisiva per il corretto funzionamento del nostro sistema democratico, che venga data ai cittadini elettori la più ampia possibilità di conoscere i programmi e gli orientamenti politici dei candidati a tutte le elezioni,

impegna il Governo

a favorire in ogni caso la più ampia comunicazione politica radiotelevisiva nei periodi di campagna elettorale considerando che tale strumento è attualmente quello più efficace e che meglio si presta ad una puntale ed equilibrata informazione per il cittadino elettore.

**9/6483/186.** Scajola, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 nel prevedere la ripartizione dei tempi della comunicazione politica radiotelevisiva fra i vari soggetti politici assegnando, fra l'altro, una quota indifferenziata per tutti i soggetti politici svantaggia quelle alleanze che sono composte da un minor numero di partiti come ad esempio, l'attuale opposizione;

in ogni caso nella ripartizione dei tempi non si tiene conto dello spazio preponderante nelle trasmissioni radiotelevisive informative che hanno complessivamente la maggioranza di governo ed il Governo rispetto all'opposizione,

impegna il Governo:

ad una equilibrata ripartizione degli spazi tra i vari soggetti politici ai fini della comunicazione politica radiotelevisiva in campagna elettorale tenendo conto anche

dei vantaggi di cui gode la maggioranza di Governo nelle trasmissioni di informazione della concessionaria radiotelevisiva pubblica.

**9/6483/187.** Scaltritti, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 disciplina in maniera tassativa e sostanzialmente vessatoria i messaggi autogestiti in campagna elettorale fissando l'obbligo di inserirli in appositi contenitori che non possono essere più di due per ogni giornata di programmazione e fissando l'obbligo di comunicare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la collocazione nel palinsesto;

una indicazione così restrittiva e tassativa rischia di ostacolare la comunicazione politica radiotelevisiva,

impegna il Governo:

a consentire ai partiti, ai movimenti politici ed ai movimenti referendari di far conoscere, anche mediante, lo strumento radiotelevisivo i propri programmi ed i propri orientamenti ai cittadini elettori affinché possano esprimere un voto documentato e consapevole.

**9/6483/188.** Scarpa Bonazza Buora, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce fra l'altro che la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definiscano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze i criteri specifici cui devono conformarsi sia la concessionaria pubblica sia le emittenti radiotelevisive private nei programmi di informazione al fine di garantire parità di trattamento ed obiettività senza indicare limiti del potere attribuito a tali organismi

in ambito così delicato e dove si registrano forti squilibri non solo nel periodo pre-elettorale,

impegna il Governo:

a favorire un'azione, in particolare dell'Autorità predetta, affinché sia garantita una effettiva parità di trattamento fra partiti di maggioranza ed il Governo complessivamente da un lato, ed i partiti di opposizione dall'altro, nell'ambito dei programmi di informazione radiotelevisiva in periodi elettorali.

**9/6483/189.** Sestini, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce fra l'altro che dalla data di convocazione dei comizi elettorali fino alla data di chiusura del voto è vietato, in qualsiasi trasmissione radiotelevisiva, fornire anche in forma indiretta indicazioni di voto o addirittura manifestare le proprie preferenze di voto;

con una norma di questo tipo si prefigura una eccessiva compressione della libertà di espressione dei singoli cittadini,

impegna il Governo:

a consentire in ogni occasione il rispetto dell'articolo 21 della Costituzione la cui efficacia non può essere sospesa da nessuno e tanto meno dalla legge ordinaria.

**9/6483/190.** Stagno D'Alcontres, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 disciplina, fra l'altro le modalità dei messaggi politici elettorali sui quotidiani e periodici in periodi elettorali, modalità e condizioni che possono essere ulteriormente modificate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

rilevato che qualunque limitazione alla libertà di stampa va contro la Costituzione,

impegna il Governo:

a garantire pienamente la libertà di stampa di cui all'articolo 21, secondo comma della Costituzione che non può essere certo limitata da una legge ordinaria dello Stato né tanto meno da disposizioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

**9/6483/191.** Stradella, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 disciplina, fra l'altro, la comunicazione istituzionale in periodi elettorali;

questa è una disposizione quanto mai opportuna in quanto i governi che si sono succeduti hanno spesso abusato di tali comunicazioni per fare propaganda a favore delle forze politiche di maggioranza,

impegna il Governo

ad un rispetto tassativo di tale norma che va interpretata in senso restrittivo.

**9/6483/192.** Taborelli, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce che le emittenti radiotelevisive pubbliche e private informano i cittadini sulle modalità di voto mentre non è prevista nessuna indicazione per quanto riguarda i referendum che spesso sono assai più complessi e di difficile intellegibilità per gli elettori,

impegna il Governo

a far sì che le emittenti radiotelevisive ed in particolare la concessionaria pubblica diano, in aggiunta a quanto previsto dal disegno di legge in oggetto, in caso di referendum, ampie informazioni sulle im-

plicazioni pratiche e concrete delle scelte referendarie affinché i cittadini possano esprimere un voto informato e consapevole.

**9/6483/193.** Tarditi, Romani, Vito.

La Camera,

premessò che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce fra l'altro le sanzioni a carico di chi viola quanto contenuto nel provvedimento, sanzioni e provvedimenti che in ogni caso devono avere una immediatezza al fine di muovere comportamenti che distorcono le campagne elettorali,

impegna il Governo

a far sì che nell'ambito di tali procedimenti sia comunque garantito un adeguato rispetto del diritto di difesa in linea con quanto previsto dal complesso del nostro ordinamento giuridico.

**9/6483/194.** Tortoli, Romani, Vito.

La Camera,

premessò che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce, fra l'altro, le modalità dei ricorsi avverso i provvedimenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, indicando tempi e termini da non garantire gli interessi dei ricorrenti,

impegna il Governo

a prevedere procedure più celeri tali da comportare maggiori garanzie, il tutto nell'ambito dello snellimento indispensabile di tutta l'attività giurisdizionale anche in sede di giustizia amministrativa.

**9/6483/195.** Tremonti, Romani, Vito.

La Camera,

premessò che il disegno di legge C. n. 6483 stabilisce, fra l'altro, l'obbligo per tutti i titolari di emittenti radiotelevisive nazionali e locali e gli editori di quotidiani

e periodici di trasmettere ai Presidenti delle Camere l'elenco di tutti i servizi di comunicazione politica e di messaggi politici effettuati in periodo elettorale indicando i nominativi di chi vi ha partecipato, gli spazi concessi sia a pagamento sia a titolo gratuito, gli introiti realizzati ed i nominativi di soggetti che hanno provveduto ai relativi pagamenti;

l'eccessiva specificazione delle informazioni da dare al Parlamento vulnera in modo sia pur indiretto il principio della libertà di espressione e di stampa e quello della piena libertà dei partiti e dei candidati di esprimere i loro orientamenti politici,

impegna il Governo

ad un pieno ed effettivo rispetto dell'articolo 21 della Costituzione.

**9/6483/196.** Urbani, Romani, Vito.

La Camera,

premessò che il disegno di legge C. n. 6483 disponendo limitazioni di messaggi ed elettorali esclude da tali obblighi gli organi ufficiali di partiti e di movimenti politici;

tale esclusione rappresenta un vantaggio obiettivo per quei partiti che dispongono di un organo ufficiale a larga diffusione,

impegna il Governo

a garantire la piena parità fra tutti i soggetti politici nel campo della propaganda elettorale a mezzo stampa.

**9/6483/197.** Valducci, Romani, Vito.

La Camera,

il disegno di legge C. 6483 nel disciplinare in modo tassativo le modalità in cui devono essere effettuati sondaggi politici ed elettorali anche al di fuori del periodo della campagna elettorale, stabilisce regole

ed obblighi che possono comportare per i soggetti che effettuano tali sondaggi la pubblicazione di metodologie di lavoro innovative e che potrebbero poi essere utilizzate dalla concorrenza,

impegna il Governo

a garantire il rispetto della riservatezza delle metodologie innovative eventualmente utilizzate da coloro che effettuano sondaggi elettorali.

**9/6483/198.** Viale, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 prevede tra l'altro che le procedure da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per far rispettare le norme previste nel provvedimento che non danno spazio sufficiente alla difesa sotto il profilo dei tempi per la presentazione delle controdeduzioni,

impegna il Governo

a garantire ai soggetti imputati di violazione del provvedimento un adeguato diritto di difesa al fine anche di evitare che comportamenti intempestivi dell'Autorità competente possano turbare il corretto andamento della campagna elettorale.

**9/6483/199.** Vitali, Romani, Vito.

La Camera,

premesso che il disegno di legge C. n. 6483 da un lato afferma la volontà di promuovere la comunicazione elettorale durante le campagne elettorali, dall'altro detta norme talmente restrittive da creare un diaframma tra partiti, movimenti politici ed elettorali soprattutto nel decisivo momento pre-elettorale in cui è necessario dare ai cittadini la più ampia informazione possibile sui programmi e gli orientamenti dei singoli partiti e dei singoli candidati;

rilevato che in tal modo si vulnera uno dei momenti decisivi della vita di una democrazia rappresentativa quale la nostra,

impegna il Governo

al rispetto dei principi costituzionali ed in particolare dell'articolo 21 della Costituzione, largamente violato nello spirito e nella lettera da questo provvedimento.

**9/6483/200.** Vito, Romani.

La Camera,

considerato che:

si deve rilevare che nel nostro paese manca ancora una normativa che regoli il rapporto tra interesse privato ed interesse pubblico in capo a coloro che ricoprono incarichi istituzionali e pubbliche funzioni;

che in molti Paesi democratici tale regolamentazione è stata adottata da gran tempo e che, in alcuni di essi, a cominciare da quelli anglosassoni, essa ha dato risultati positivi, tanto che il cittadino di quei paesi non ha dubbio alcuno che chi ha responsabilità di governo non possa continuare a gestire i propri affari privati, quando questi possono essere favoriti dalle decisioni di Governo;

sotto tale profilo la situazione del nostro paese è certamente anomala, dato che siede in Parlamento il proprietario delle maggiori reti televisive commerciali del paese, circostanza che, da un lato, può favorire le predette aziende e, dall'altro lato, può inquinare la comunicazione politica e quindi, in ultimo analisi, la libertà di scelta dei cittadini;

la regolamentazione del conflitto di interessi è ormai auspicato da numerosi atti dell'Unione europea;

impegna il Governo

a sostenere l'approvazione, nel tempo più breve possibile, della legge che regola il conflitto di interessi, già approvata dalla

Camera dei deputati ed oggi all'esame del Senato della Repubblica, anche mediante proposte che la rendano più rigorosa e comunque tale che il conflitto venga evitato ad ogni livello del Governo del paese;

a favorire in ogni modo il superamento della situazione di duopolio oggi presente nel nostro paese in materia di telecomunicazioni.

**9/6483/202.** Meloni, Moroni.

La Camera,

premesso che:

la RAI Radiotelevisione italiana è un'azienda il cui prodotto principale è di carattere culturale e che contribuisce fattivamente alla formazione e all'informazione dei cittadini;

la garanzia del pluralismo culturale, sociale e politico nel campo dell'informazione e dell'insieme del prodotto editoriale radiotelevisivo è elemento fondamentale per la democrazia;

gli scenari dell'evoluzione tecnologica consentono alla RAI di proiettarsi

verso il mercato globale delle comunicazioni garantendo all'Italia, come sistema-paese, la possibilità di essere presenti in uno dei settori a maggiore sviluppo dell'economia mondiale;

impegna il Governo

affinché la RAI Radiotelevisione italiana sia considerata azienda di interesse pubblico e resti di proprietà pubblica;

affinché sia garantita l'unitarietà dei comparti editoriali della RAI;

affinché sia garantito il controllo e la vigilanza parlamentare per quanto riguarda il rispetto del pluralismo, il rispetto e la difesa dei minori e delle fasce deboli della popolazione nei confronti dell'insieme della programmazione;

affinché siano garantite le necessarie risorse all'azienda al fine di rendere la RAI, nel pieno rispetto dell'autonomia gestionale, una moderna azienda delle comunicazioni, competitiva sui nuovi mercati multimediali e aperta all'innovazione tecnologica.

**9/6483/203.** De Murtas, Moroni.